

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Questa settimana

Vanja Luksic, del settimanale francese *L'Express*.

Nicoletta Bortolotti Chiamami sottovoce

HarperCollins Italia, 355 pagine, 17 euro



Sarà perché ha scritto tanti romanzi per ragazzi che, anche quando si rivolge agli adulti, Nicoletta Bortolotti lo fa con una poesia, una sensibilità e un'autenticità rare. O forse perché si tratta di ricordi d'infanzia, con tutta la fantasia, il mistero e la magia che accompagnano questo momento chiave della vita. Il libro si presenta sotto forma di diari scritti da due bambini, Nicole e Michele, vicini di casa ad Ariolo, un piccolo paese del canton Ticino. S'incontrano, in segreto, grazie alla complicità di Delia, la loro fata buona. Nicole vive nella Maison des roses. È figlia di un ingegnere che segue i lavori della galleria del San Gottardo. Michele è arrivato dall'Italia con i genitori. Ha attraversato il confine nel portabagagli e vive nascosto in una soffitta: è un immigrato irregolare. "Se non fai il bravo, viene a prenderti il poliziotto", le ha spiegato la mamma. Durissimo quando si ha solo 9 anni! E Michele non è un caso unico. Migliaia di bambini italiani, figli d'immigrati, hanno vissuto, nascosti, come lui, perché non avevano il permesso di entrare in Svizzera. Il libro si svolge nel 1976. Ieri. Gli immigrati irregolari, allora, non erano africani ma italiani. Anche per questa piccola grande lezione di storia, questo è un libro da non perdere.

Dal Regno Unito

Il Booker prize premia l'Irlanda del Nord

Molestie sessuali e abusi sono al centro del romanzo irlandese che ha vinto il premio britannico

Anna Burns è la prima autrice dell'Irlanda del Nord a vincere le 50mila sterline del Booker prize. Il suo romanzo, *Milkman*, è ambientato durante il conflitto nordirlandese e descrive le vicende di una giovane molestata da un uomo di potere. È un romanzo sperimentale narrato da una diciottenne senza nome che viene perseguitata da un paramilitare molto più vecchio di lei, noto come "il lattai". "Nessuno di noi ha mai letto niente di simile", ha detto il presidente della giuria Kwame Anthony Appiah, "la voce originalissima di Anna Burns mette in discussione i luoghi comuni gra-

FRANK AUGUSTEIN (REUTERS/CONTRASTO)



Anna Burns riceve il Booker prize

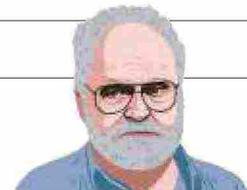
zie alla sua prosa immersiva. È una storia di brutalità e di resistenza, piena anche di tagliente umorismo". Burns, emozionata per la vittoria, ha commentato: "Il mio lavoro di romanziera è quello di essere presente e testimoniare: è stata una lunga attesa. Dovevo

solo aspettare che i miei personaggi mi raccontassero le loro storie". Burns è nata a Belfast nel 1962 e si è ispirata alla sua stessa esperienza di donna cresciuta in un luogo dimenticato, "pieno di violenza, diffidenza e paranoia".

The Guardian

Il libro Goffredo Fofi

Un piccolo mondo scomparso



Luciano Cecchinell La parabola degli eterni paesani

Marcos y Marcos, 244 pagine, 18 euro

L'autore, classe 1947, provincia trevigiana, è uno dei grandi poeti dialettali di oggi. È degno amico di Zanzotto, ma scrive qui in prosa e in lingua una storia di sapore antico, su un piccolo mondo ancora vivo e una galleria di personaggi moderatamente bizzarri (tutti maschi adulti o anziani) che reagiscono al tempo aggrappati al loro contesto, alle sue

tradizioni. Accolgono gli insegnamenti del vecchio e saggio Isaia Bridot detto Saia. Eleggono a loro sede una sorta di osteria-comunità che chiamano Dovunque, e partecipano come possono alla storia che corre, nei modi in cui arrivava (ieri) nel loro piccolo mondo. In antagonismo al prete, ai ricchi e ai prepotenti. Sarà la politica a fregarli, rendendoli vittime di una beffa che li travolge, Zinto e Magnabùtole, Tacacucagne e Donta, Zente e tutti gli altri. Una piccola utopia isolata, sconfitta dalla me-

diocrità del contesto più vasto. E Zinto dal vino, ché ha visto un'anatra in bocca a una volpe (o era una volpe con la testa d'anatra)? A rendere insolita, per oggi, questa impresa letteraria è la sua relativa lunghezza; per reggere a lungo, capitolo dopo capitolo, queste piccole vicende, occorre un contesto che non c'è più, alla don Camillo. O alla Pinocchio. Cecchinell si è innamorato dei suoi attori e non ha osato allontanarli o staccarsene al momento giusto, tagliare per dare più forza. ♦

I consigli
della
redazione

Lawrence Osborne
La ballata di un piccolo
giocatore
(Adelphi)

Maya Deren
I cavalieri divini
del vudù
(Il Saggiatore)

Jón Kalman Stefánsson
Storia di Ásta
(Iperborea)

Il romanzo

Storia di una liberazione

Sara Taylor

Il contrario della nostalgia

Minimum fax, 295 pagine,
18 euro



Verso l'inizio del romanzo elegiaco di Sara Taylor, *Il contrario della nostalgia*, Alex, il narratore, osserva: "Di solito quando le persone guardano al proprio passato devono ricostruire, inventare, indovinare ciò che è stato detto o percepito o annusato. Quelle ventiquattro ore, a partire dal momento in cui siamo usciti di casa, sono impresse a fuoco nella mia memoria". Ciò che segue è una storia ricordata circa trent'anni dopo, quando Alex ha ormai quarantatré anni: la storia di un viaggio che porta una madre, Ma, e il suo bambino attraverso il paese e nei segreti del passato familiare. Alex ha tredici anni e un genere non specificato. Una notte, dopo un litigio con il padre di Alex, Ma infila il bambino in macchina e tutti e due partono per un viaggio che il ragazzino pensa sia questione di ore, al massimo di giorni, e che invece durerà per i successivi due anni. Il viaggio è per molti versi un classico racconto di pellegrinaggio. La madre ha conti in sospeso da sistemare, fantasmi da mettere a riposo, ferite vecchie di decenni che si sta ancora grattando e, adesso, qualche speranza di poter guarire. Lungo la strada, Alex apprende la storia personale di Ma, una storia sconvolgente e toccante allo stesso tempo. Tutti i ricordi di Ma hanno a che fare con qualche ragazza o donna di nome Laura, e sono storie di genitori negligenti, di



Sara Taylor

famiglie adottive violente, di sfruttamento sessuale e, soprattutto, storie sull'indomabilità dello spirito umano nel cercare amore e affetto malgrado i continui rifiuti. Bisognerà arrivare alla fine del romanzo perché Alex si renda conto che è stato per entrambi un viaggio di scoperta di sé e di liberazione. Anche se Taylor ha di tanto in tanto la tendenza a manipolare un po' troppo le impressioni del lettore nel costruire l'immagine androgina di Alex, le nostre simpatie rimangono con il narratore. Scene di violenza, abusi e umiliazioni sono descritte in modo così vivido che è come se la pagina bruciasse. Al centro dei temi del romanzo - la famiglia, l'amore, la perdita, l'identità, il rapporto distruttivo e salvifico tra genitori e figli - c'è una riflessione sulla nostra tendenza a categorizzare, e sul bisogno che hanno alcuni di stigmatizzare. Come osserva Alex, "conoscere il sesso di qualcuno non ti dice nulla".

Hannah Beckerman,
The Guardian

Haruki Murakami

L'assassinio del Commendatore. Libro primo: idee che affiorano

Einaudi, 411 pagine, 20 euro



"Vivevamo sotto lo stesso tetto da sei anni, ma non sapevo quasi nulla di questa donna", spiega il narratore dell'*Assassinio del Commendatore*, racconto di eventi soprannaturali nel Giappone rurale. Sta parlando di sua moglie, la cui decisione di divorziare lo ha spinto a fuggire precipitosamente da Tokyo verso le montagne della prefettura di Kanagawa, dove affitta una casa un tempo appartenuta a un famoso pittore. Il narratore è un ritrattista che si guadagna da vivere dipingendo su commissione, ma non ha un legame profondo con la propria opera. Al contrario, Tomohiko Amada, il pittore che in passato abitò nella casa, era un artista importante, che passò dallo stile occidentale a quello giapponese. Il narratore trova uno dei dipinti di Amada arrotolato in soffitta. Rappresenta una scena del *Don Giovanni* di Mozart, ma i personaggi sono vestiti nello stile dei cortigiani giapponesi del settimo secolo. Sotto l'influenza dell'arte del padrone di casa, il narratore si sente spinto a realizzare opere che abbiano un'autentica forza espressiva. La pittura di Amada e l'opera di Mozart diventano parte di una rete intricata di riferimenti e di simboli. Mentre i segreti e i fantasmi cominciano ad accumularsi, si ha l'impressione che Murakami abbia lanciato molte idee contro un muro nella speranza che qualcuna restasse attaccata. *L'assassinio del Commendatore* è l'opera deludente di un autore che ha fatto molto meglio.

Hari Kunzru,
The New York Times

Anne Tyler

La danza dell'orologio

Guanda, 308 pagine, 18 euro



L'eroina della *Danza dell'orologio*, Willa Brendan, ha sessantun anni. Si è sposata per la seconda volta e vive in Arizona. Nei primi capitoli del libro intravediamo le versioni più giovani di Willa: ragazzina di undici anni della Pennsylvania che vende dolcetti porta a porta; studente di ventun anni dell'Illinois fidanzata con un atleta bellissimo; donna californiana di quarantun anni rimasta prematuramente vedova. Gli appassionati di Anne Tyler non saranno sorpresi di sapere che Willa finisca a Baltimora, lo scenario caotico e carismatico di quasi tutte le sue storie. Anche se Willa non vuole ammetterlo, la sua famiglia è una delusione. Suo marito è prepotente. La sorella è fredda. I due figli sono distaccati e non hanno nessuna curiosità nei suoi riguardi. Il romanzo prende il via con una telefonata inaspettata, o meglio, arrivata per errore. Willa è convocata a Baltimora, dove finisce per fare da tutrice a una sconosciuta, una bambina di nove anni di nome Cheryl. La madre, ricoverata, si sta riprendendo da una ferita da arma da fuoco. Il legame tra Willa e la bambina è tenue, ma diventa sempre più profondo. Passano i giorni e l'affetto germoglia, perché Willa si sente emotivamente necessaria. *La danza dell'orologio* è una doppia storia di Cenerentola. Quasi subito s'intuisce che Willa si è imbarcata - volente o nolente, e non sempre consapevolmente - in una metamorfosi psichica. Ci vuole più tempo per capire che anche Cheryl si sta trasformando.

Brad Leithauser,
The Wall Street Journal

Cultura

Libri

Margaret Malone**Animali in salvo**

NN Editore, 144 pagine, 16 euro



Una donna che carica un'anatra scacazzante nella Bmw del capo. Una ragazza di diciott'anni che parte per una gita con il fidanzato, e al volante c'è la madre di lui che fuma una sigaretta dietro l'altra. Una donna incinta che si acciuffa tra i cespugli, una buona bottiglia di vino in una mano, un riflettore nell'altra, ad ascoltare sconosciuti che fanno sesso. Scene come queste popolano *Animali in salvo*, la raccolta di racconti che segna l'esordio della scrittrice statunitense Margaret Malone. In queste nove storie, i piccoli drammi quotidiani si sommano ai problemi di comunicazione tra personaggi che si lasciano trascinare dagli eventi. Le protagoniste sono donne che non hanno potuto scegliere quando si è trattato di decidere cosa fare della loro vita. Per molte di loro era fuori di-

scussione sognare qualcosa di più che essere, un giorno, mogli e madri. Non hanno né amici né parenti che vogliono o possano - riscattarle né sul piano emotivo né su quello economico: vivono in uno stato di sospensione, tra amara consapevolezza e stanca rassegnazione al destino. Fortunatamente, Malone ha dato a tutte le sue eroine arguzia, humour e voci indimenticabili.

Joshua James Amberson,
Portland Mercury

Yannick Haenel**Tieni ferma la tua corona**

Neri Pozza, 267 pagine, 18 euro



“Quando si agisce contro il proprio interesse (quando ci si sabota), lo si fa sempre per fedeltà a una cosa più oscura che segretamente si sa che ha ragione”, osserva Jean Deichel, la voce narrante del romanzo. Vive solo, in un appartamento di Parigi da cui sta per essere sfrattato, e non esce mai, se non per portare a spasso Sab-

bat, il dalmata del vicino. Ormai ha praticamente perso le speranze di convincere qualsiasi produttore ad accettare la sua sceneggiatura, *The great Melville*, ispirata alla vita dell'autore di Moby Dick. E gli è chiaro che solo Michael Cimino, il regista maledetto dei *Cancelli del cielo*, potrebbe essere in grado di affrontare un progetto simile. E nel frattempo guarda e riguarda *Apocalypse now*. È un bizzarro cammino iniziatico, un'odissea misteriosa, grottesca e poetica, quella che Haenel ha in serbo per il suo eroe, un uomo senz'altra qualità che un'ardente, assoluta ragione di vita: la fedeltà all'ossessione segreta e oscura che lo abita. Il prezzo che Jean Deichel deve pagare è quello di un percorso spirituale febbrile, segnato dall'apparizione ricorrente di un grande animale bianco, a volte daino, a volte cervo, incarnazione del graal che il narratore insegue: la fede nella bellezza.

Nathalie Crom, Télérama

Germania

**Helene Hegemann****Bungalow**

Hanser Verlag

Charlie, la narratrice diciassettenne, fa l'amore con un uomo più anziano mentre la moglie guarda e seguono intrighi e complicazioni. Hegemann è nata a Friburgo nel 1992 e vive a Berlino.

Katharina Adler**Ida**

Rowohlt

La storia romanziata di Ida Bauer (1882-1945), conosciuta come la “Dora” di Sigmund Freud, raccontata dalla pronipote. Adler è nata a Monaco nel 1980.

Christoph Hein**Verwirrnis**

Suhrkamp Verlag

Romanzo ambientato in una città cattolica della Turingia, dal dopoguerra agli anni novanta: il protagonista cerca di venire a patti con la sua omosessualità, affrontando l'ostilità generale. Christoph Hein è nato nel 1944 nella Slesia e vive a Berlino.

Michael Kleeberg**Der Idiot des 21. Jahrhunderts**

Kiepenheuer & Witsch

Nell'estate del 2015 amici e familiari di vari paesi si riuniscono a Mühlheim per ricordare e raccontare storie del loro passato. Kleeberg è nato a Stoccarda nel 1959 e vive a Berlino.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Come studiare i castelli di carta

**Vladimir Nabokov****Lezioni di letteratura**

Adelphi, 526 pagine, 26 euro

Nei decenni centrali del novecento, prima che il successo di *Lolita* gli permettesse di vivere del frutto dei suoi diritti d'autore, Vladimir Nabokov insegnò letteratura in alcune università nordamericane. Questo libro, finalmente ripubblicato in italiano, raccoglie i corsi che vi tenne su alcuni romanzi europei: da *Mansfield Park* di Jane Austen a *La Metamorfosi* di Kafka, passando per

Flaubert, Dickens, Stevenson e Joyce. Come ha scritto Stephen Jay Gould, Nabokov era convinto che bellezza e verità coincidessero e che dunque quando si scrivevano romanzi (esattamente come quando si studiano le farfalle) si dovesse mirare alla migliore descrizione possibile. Questo obiettivo era più importante della storia da raccontare o del messaggio da veicolare. Quando insegnava letteratura quindi cercava di far capire agli studenti in cosa gli scrittori erano riusciti ad avvicinarsi a questo obietti-

vo e in cosa no. Per farlo, studiava solo il senso letterale dei romanzi e ne ricostruiva tutti i dettagli: in quali anni, mesi, giorni, si svolgeva la storia, in quali ambienti, in quali case composte di quante stanze, con quali oggetti e così via. Solo in questo modo poteva valutare quando, come e perché uno scrittore era riuscito a essere, oltre che un affabulatore e magari un buon insegnante, anche un incantatore, capace di trasformare un castello di carte in “un bel castello d'acciaio e di vetro”. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

Cinquanta piccoli gesti

Pierdomenico Baccalario, Federico Taddia, Antongionata Ferrari (illustrazioni)

Il manuale delle 50 (piccole) rivoluzioni

Il castoro, 192 pagine, 15,50 euro

Si parla di rivoluzioni un po' dappertutto. È una moda, una mania, un'ossessione. Le nostre vite (e quella del pianeta) sembrano essere arrivate a un punto di svolta. E tutti noi sentiamo un brivido che ci scorre sottopelle, che unito ad altri brividi può esplodere in gioia o pazzia. Ma qual è la rivoluzione che ci aspetta?

Nel loro *Manuale delle 50 (piccole) rivoluzioni*, Pierdomenico Baccalario e Federico Taddia cercano di tracciare una sorta di mappa di mini-rivoluzioni possibili che sono alla portata di tutti. Per esempio scopriamo che staccarci di tanto in tanto dal telefono, oltre a essere una rivoluzione, ci fa capire che a volte perdiamo troppo tempo dietro alle stupidaggini. Un'altra rivoluzione può essere piantare dei fiori per far sentire le api meglio accolte. Cose semplici, intuitive, pratiche. Il libro spesso consiglia di metterci nei panni dell'altro per capire che con un rovesciamento di prospettiva si capovolge il modo di guardare il mondo e di viverlo. E tra tutte le rivoluzioni guardare come guarda l'altro è quella più grande che ci sia. Un libro da leggere e poi mettere alla prova nella vita quotidiana. Non vi deluderà.

Igiaba Scego



Fumetti

Il diavolo è imperialista

Andrea Ferraris
La lingua del diavolo

Oblomov edizioni, 232 pagine, 20 euro

Aprondo *La lingua del diavolo* vediamo un luogo desertico circondato dal mare. Forse siamo in un paese lontano come il Messico, forse altrove. Un sentimento di spaesamento si produce nel lettore anche se la vicenda, incentrata su due fratelli pescatori, è ambientata in un luogo preciso, la Sicilia del 1831 dominata dai Borboni, circa trent'anni prima dell'unità d'Italia. Più precisamente siamo nel villaggio di Sciacca, situato in un punto della costa in prossimità di Agrigento e di fronte a Tunisi. In questo luogo di confine e meticcio, a cominciare dalle origini stesse del nome Sciacca, Ferraris ambienta la sua storia, astratta e concreta quasi come un antico dramma del teatro greco,

sull'ossessione identitaria e rivendicativa di chi non ha nulla. Specchio e insieme reazione all'ossessione coloniale di cui si parla nella postfazione, già raccontata da Ferraris in *Churubusco*, ambientato nel 1847 in Messico al momento delle guerre di annessione statunitensi. La guerra tra inglesi, francesi e i Borboni per accaparrarsi una lingua di terra, un vulcano nato all'improvviso dalle acque, è qui metafora dell'imperialismo in quanto vero diavolo della storia moderna. L'una e l'altra ossessione sono tragiche quanto risibili, ma quella dei poveri è prodotta dallo sfruttamento che toglie ogni speranza. Straordinario nelle atmosfere, il segno grafico aguzzo di Ferraris sembra incidere le pagine della storia umana.

Francesco Boile

Ricevuti

Luca Bacchini

Nudi come Adamo

Mimesis, 182 pagine, 18 euro
Attraverso l'analisi delle principali testimonianze sulla scoperta e la conquista delle Americhe, l'autore propone uno studio delle metafore e delle comparazioni ispirate alla Bibbia.

Valerio Muscella

Motus

Edizioni Il Galeone, 168 pagine, 30 euro

Le storie, le sconfitte, le fughe, i confini, le lotte per i diritti civili: il racconto fotografico di cinque anni di viaggio sulle rotte dei migranti.

Carla Del Ponte

Gli impuniti

Sperling & Kupfer, 204 pagine, 16,90

Carla Del Ponte si è dimessa dalla commissione delle Nazioni Unite che indagava sulle violazioni dei diritti umani in Siria. In questo libro ha raccolto le testimonianze sulle torture subite dalla popolazione civile.

Uliano Lucas

Sognatori e ribelli

Bompiani, 176 pagine, 14 euro
A cinquant'anni dal Sessantotto, questo libro fa rivivere, attraverso le immagini, uno dei periodi più complessi della storia contemporanea.

Toni Morrison

L'origine degli altri

Frassinelli, 168 pagine, 15,90 euro

Che cos'è la razza, e perché le diamo tanta importanza? La scrittrice cerca delle risposte parlando di letteratura, storia e politica, partendo dal diciannovesimo secolo e arrivando fino ai nostri giorni.